

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestrale e trimestrale in proporzione.
Numero separate cent. 5 arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via S. Vergnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

L'ARTE LA SCUOLA L'INDUSTRIA

L'arte applicata all'industria, ecco una manifestazione tutta moderna che da parecchi anni procede e che offre a noi italiani, in specie, un campo di operosità vastissimo e nel quale possiamo ottenere successi notevoli.

Si è fatto e si fa tuttavia appunto a varie nostre industrie manifatturiere di deficienza nelle trovate, nelle novità, nelle originalità di forme e di disegni. E anche a talune recenti esposizioni si notò che il progresso della nostra industria dei mobili era ancora modesto e che le nostre industrie tessili avevano ancora cammino da percorrere per raggiungere i progressi delle industrie similari di taluni paesi esteri.

Bisogna, dunque, adoperarsi per rendere possibili e solleciti i desiderati progressi e per diffondere anche fra il popolo l'educazione dell'occhio e del gusto. In un paese come il nostro dove la finezza delle percezioni e così generale ciò non deve riuscire difficile. Insegnare ad osservare e a confrontare, insegnare a vedere la natura e a sentire la bellezza delle interpretazioni dell'arte, è compito estremamente educativo della mente e del cuore. Sono quindi le scuole d'arte, o l'insegnamento dell'arte nelle scuole che bisogna diffondere.

In Inghilterra si contano, ora, più di tre milioni di fanciulli delle scuole primarie che ricevono l'insegnamento del disegno. E nessuno ignora certamente l'importanza delle scuole d'arte agli Stati Uniti d'America, sia per numero di studenti che regolarmente vi mandano gli istituti primari, sia per la parte sempre maggiore ch'esse hanno nello sviluppo industriale e finanziario del paese.

Per non dire che dell'Inghilterra, rammentiamo come è alla iniziativa di William Morris e del suo gruppo che si deve il progresso artistico di un popolo meno dotato del nostro sotto il rapporto dell'arte e del gusto. E' per mezzo della scuola, per mezzo dell'educazione che William Morris ha inteso procedere. «Io non posso concepire, egli diceva, che l'arte debba rimanere un privilegio di pochi; l'arte, come l'educazione, come la libertà non debbono costituire un privilegio per nessuno».

Ora per avere una scuola vivente d'arte, bisogna interessare il pubblico all'arte; bisogna penetrare nella sensibilità delle masse popolari, nel loro spirito, nella loro coscienza. Bisogna, ha scritto il Morris, che l'arte diventi per la folla «una parte integrante della sua vita, qualche cosa di cui essa non possa più fare a meno. La povertà e la necessità non debbono essere invocate, come talora si fa ancora, per giustificare la mal proprietà e il sudiciume. Si costruisca un palazzo, un'officina, si fabbrichino mobili di qualsiasi genere, o stoffe, od altro bisogna sempre dirigersi non soltanto a costruire, o a fabbricare bene, ma anche ad appagare l'occhio».

I frutti derivati dal tentativo di educazione delle masse per mezzo dell'arte, in Inghilterra, sono grandissimi e si possono riassumere dicendo che si tratta di una trasformazione completa, d'una metamorfosi assoluta delle mode e del gusto con tutti i vantaggi materiali, che ne sono la inevitabile conseguenza. Uno scrittore francese, il Leclerc, così si esprime in un suo libro recente:

«La collaborazione degli artisti inglesi e del pubblico ha prodotto in una ventina d'anni una vera rinascenza con la penetrazione dapprima sconosciuta nell'arte e nella vita pratica; nell'architettura delle case, nella distribuzione delle stanze, nella forma dei mobili, nei colori e nei disegni delle stoffe si venne a creare un genere di bellezza risultante dalla perfetta appropriazione di ciascuna cosa al suo scopo, realizzandosi il bello nell'utile...»

Se intensifichiamo, fra noi, l'educazione artistica non avremo frutti ancora maggiori di quelli ottenuti in Inghilterra. Le nostre abitudini naturali ed ereditarie ci predispongono a bene ricevere una tale educazione. Ed è a noi che potrebbe spettare un posto prin-

cipale in questo movimento che all'estero ha già un grande impulso, movimento d'arte decorativa, d'arte applicata, d'arte industriale che si estende attraverso tutto il mondo civile.

Sole

LE NOTIZIE della guerra Intorno al «canard» del massacro di 30 mila giapponesi

Parigi, 14. — Il corrispondente dell'Echo de Paris manda da Pietroburgo in data 13: «A mezzanotte non si aveva ancora nessuna conferma ufficiale del preteso massacro dei giapponesi nell'assalto di Porto Arturo. La popolazione di Pietroburgo rimane scettica. Corre voce anzi che se Porto Arturo non è ancora stato preso, si trova forse in una situazione molto critica. Il mondo ufficiale pretende di non avere nessuna informazione più precisa della comunicazione già pubblicata».

Un altro dispaccio del medesimo corrispondente due ore più tardi, dice: «Lo stato maggiore non ha ricevuto nulla di nuovo circa Porto Arturo. Tuttavia v'è qualcuno che presta fede all'attacco respinto e alla morte di 5000 giapponesi».

Queste notizie dell'Echo de Paris sono particolarmente significanti, perché il giornale parigino è spesso portavoce dell'Ambasciata russa.

Pietroburgo, 14. — La notizia di enormi perdite giapponesi a Porto Arturo produce fuori poca impressione sul pubblico russo, che la accoglie con un certo scetticismo diffidando pure della cifra che sembra esagerata e della fonte di tale informazione sensazionale. Attende per formarsi un'opinione che l'avvenimento sia annunciato in termini meno vaghi ed incerti di quello che non lo fu ieri col comunicato dello stato maggiore generale pubblicato dal Messaggero ufficiale. Nella attesa della indispensabile conferma positiva, la popolazione di Pietroburgo si astiene da qualsiasi dimostrazione entusiastica e conserva il suo aspetto normale. Nei circoli ufficiali si afferma di non avere nessuna informazione più precisa del comunicato problematico pubblicato ieri.

Porto Arturo è caduto?

Londra, 14. — Il Daily Mail ha da Pietroburgo in data di ieri, ore 10 di sera: In tutta la città corre voce che Porto Arturo sia caduto in Potere dei giapponesi. E' impossibile ottenere la conferma di questa voce. Gli alti funzionari rifiutano qualsiasi informazione; i funzionari superiori credono che il dispaccio di Alexieff, secondo cui i giapponesi nell'assalto contro Porto Arturo avrebbero perduto 30.000 uomini abbia avuto soltanto lo scopo di mostrare che la presa di Porto Arturo costò ai giapponesi assai cara.

La grande battaglia imminente a Tacitao

Londra, 14. — Il Times scrive che il compito principale di Kuroki è ora quello di impedire che le truppe russe possano ritirarsi. Kuroki disporrebbe di circa 124.000 uomini e di 126 cannoni, di modo che sarebbe forte a sufficienza per opporsi efficacemente a Kuropatkin. Le difficoltà nei trasporti non furono così grandi come si prevedeva. Ora è giunto per Kuroki il momento di dare battaglia campale. Se Kuroki non si batte subito si deve ritenere che il piano di guerra giapponese sia fallito per l'un motivo o per l'altro.

Berlino, 14. — Il Lokal Anzeiger ha da Tokio che il generalissimo russo si trova ora a Tacitao, dove attende una grande battaglia.

UN COMBATTIMENTO PRESSO NIU-CIANG

Londra, 14. — Lo Standard ha da Ci-fu, 13: «Uno steamer partito da Niu-ciang ieri sera dice che vi fu un combattimento a qualche miglia a sud di quella città. I giapponesi furono dapprima respinti, ma poi avendo ricevuti rinforzi, hanno ripreso le posizioni perdute. Si crede che i giapponesi occuperanno Niu-ciang fra 48 ore».

(Vedi terza pagina)

La festa Nazion. francese A Parigi e a Roma

Parigi, 14. — Questa mattina alle ore otto vi fu la rivista di Longchamps. La giornata era splendida ma calda. Loubet andò a prendere il Bay di Tunisi all'Eliseo e con esso si recò alla rivista.

Il corteo giunse al campo alle ore otto precise. Le Tribune erano gremite. La folla enorme. Loubet e il Bey acclamati lungo tutto il percorso giunti al campo furono ricevuti dal ministro della Guerra, dallo Stato Maggiore, dagli addetti militari esteri.

Indi Loubet e il Bey in vettura percorsero il fronte delle truppe e si diressero alla Tribuna presidenziale per assistere allo sfilamento delle truppe che procedette con notevole precisione. Terminato lo sfilamento vi fu la carica finale contro le Tribune che ottenne un grande successo.

Il campo di rivista rappresentava uno stupendo colpo d'occhio. Tornelli assistette dalla Tribuna presidenziale alla rivista; il ministro della Guerra si recò alla Tribuna a salutare Loubet e il Bey che furono lungamente acclamati.

Terminata la rivista il Presidente e il Bey risalirono in vettura e ritornarono a Parigi.

Roma, 14. — Stamane all'ambasciata francese presso il Quirinale nella ricorrenza della festa nazionale francese, nella assenza di Barrère, l'incaricato di affari signor Legrand ricevette alle ore 10 e mezza la rappresentanza della Società Italo-francese con a capo il generale Pittaluga.

Questi pronunziò un breve discorso, bene augurante all'amicizia Italo-francese.

Gli rispose Legrand ringraziando. Quindi alle ore 11 Legrand ricevette la Colonia francese. Erano presenti il personale dell'Ambasciata dell'Accademia il sig. Martel, presidente della Camera di Commercio francese che pronunziò un discorso a cui rispose Legrand leggendo un dispaccio di Barrère e pronunziando quindi applaudite parole di ringraziamento. Legrand infine offrì ai convenuti lo Champagne, brindando all'amicizia della Francia e dell'Italia.

I palazzi delle due ambasciate erano imbandierati.

La festa franco-italiana di Lione

Lione, 14. — Il comitato della gara di tiro a segno offerse un banchetto in onore dei tiratori delle rappresentanze estere. Raimond, presidente del comitato esprime gli auguri e le felicitazioni al Console italiano, che brindò vivamente applaudito all'esercito francese, alla Unione delle società di tiro a segno francesi e dell'estere.

Si suonò quindi la Marsigliese ascoltata in piedi da tutti i presenti. Il Console italiano rispose ringraziando ed annunciò che il Re d'Italia aveva destinato una medaglia d'oro all'ottavo congresso internazionale di tiro a segno francese.

Questa e prova, soggiunse, del vivo interesse e della simpatia che Re Vittorio ha per la Francia.

Ringraziò infine il comitato per le accoglienze calorose, cordiali fatte agli italiani. Il suo discorso fu vivamente applaudito. Poche ore dopo la parola Franzoni, bresciano, che terminò ricordando che dal suo paese si scorge il campo di battaglia di Solferino ove le armi francesi combatterono per la indipendenza d'Italia. Brindò al valoroso esercito francese.

Il presidente Raimond allora si alzò in piedi e gridò: Viva l'Esercito Italiano. Questo grido fu ripetuto entusiasticamente da tutti i presenti.

Il Brasile ringrazia

Roma, 14. — La Legazione del Brasile presso il Re d'Italia è incaricata rimettere al Ministero degli Esteri italiano una lettera autografa del Presidente della confederazione, diretta al Re Vittorio con cui si ringrazia per l'alto dato alla vertenza dei confini tra il Brasile e la Guiana Inglese.

Cadono così tutte le voci di malumori creati dal lodo del Sovrano d'Italia, contro il quale non poteva levarsi che quella schiera di avventurieri internazionali che infesta ancora la capitale del Brasile e che per la salute dello Stato dovrebbe essere sfrattata.

ALLA DIREZIONE DEL PARTITO

Roma, 14. — Si è riunito il Comitato

Esecutivo della Direzione del partito socialista, presenti Ferri, Lorda, Morgari, Soldi, Varazzani. Il comitato deliberò che Todeschini rimanga a disposizione della Direzione del partito per la propaganda; Varazzani ha ritirato le dimissioni ed è confermato segretario politico della Direzione.

Si propone la nomina di Morgari a propagandista del partito. Si deliberano le modalità della fusione dei circoli secessionisti di Palermo, Sorresina e Terni.

Prendesi atto che Ferri, Bossi, Soldi e Bussi parteciperanno al Congresso socialista internazionale che si terrà ad Amsterdam nel prossimo agosto.

La nomina di Trombetti

Roma, 14. — Il ministro Orlando rinviò alla Corte dei Conti il decreto di nomina di Trombetti ad onorario dell'Università di Bologna insistendo per l'opportuna registrazione e ritenendo che il pagamento si farà con economie per le vacanze delle altre Facoltà.

IL XI CONGRESSO SANITARIO

Ci scrivono da Venezia, 14 sera:

Stamane nella grande sala dell'Ateneo Veneto, seguiti l'inaugurazione del XII Congresso sanitario dell'Alta Italia. Presiedeva il prof. Giordano, presidente del Comitato ordinatore del Congresso i cui iscritti sono oltre 200. Presenziarono alla inaugurazione il prefetto comm. Ferrari, il sindaco conte Grimani, l'on. Santini, altre autorità e tutti i medici primari del nostro ospedale.

Il prof. Giordano pronunziò il discorso inaugurale sulla missione del medico e concluse salutando le autorità.

Il prefetto ed il sindaco posero ai congressisti il saluto; il primo del governo l'altro della città. Tutti gli oratori furono applauditi. Confermato alla presidenza definitiva del Congresso il Comitato ordinatore, si iniziò la discussione dei temi, alcuni interessantissimi.

Il Friuli è bene e numerosamente rappresentato; ed alcuni medici nostri terranno importanti letture.

La morte di Paolo Krüger

Roma, 14. — Ieri notte è morto a Clarela (Canton di Vaud) Paolo Krüger, l'ex-presidente del Transvaal.

Era nato nel 1825 nella Colonia del Capo. Nel 1830 la sua famiglia trasmigrò, assieme a tutto il popolo boero, oltre il Vaal e fu fondato il nuovo Stato del Transvaal. Entrò tardi, a 50 anni, nella vita politica. Eletto presidente la prima volta nel 1883 rimase nella carica fino alla rovina dello Stato, dopo la lunga terribile guerra con gli Inglesi. Paolo Krüger era un tipo di patriotta patriarcale: buono, forte, stimato egli difese fino all'ultimo il diritto del suo popolo. E quando fu sopraffatto, venne in Europa e si ritirò in un piccolo paese dell'Olanda, solo, dimenticato.

La sua scomparsa chiude la tragedia d'un piccolo popolo a cui il destino non permise di vivere e diventare grande, benché degno ne fosse.

Asterischi e Parentesi

— Teste di santi. Una chiesa di Lisbona è in grandi feste, perché, nei sotterranei dell'annesso convento, fu trovata una testa, che la sacra archeologia, attribuisce ad un santo, il corpo del quale, compresa un'altra testa, si venera in un'altra città di Portogallo.

Non vi meravigliate: di santi con più teste, con più di due femori, con quattro e più piedi, ve ne sono moltissimi nelle chiese della cristianità.

Puoso, sul riguardo, corroborare l'asserito con gran copia di notizie.

Di S. Filippo apostolo c'è una testa nella chiesa romana de' Santissimi Apostoli; un'altra testa è a Tolosa; una terza è in un monastero dell'Isola di Cipro; una quarta è a Parigi; una quinta a Troia di Sciampagne; una sesta a Porto Maggiore del Portogallo; una settima a Praga; e l'ottava è a Firenze; e ad ognuna di quelle teste la pietà dei fedeli arde ceri e lampade ad olio. Ognuna di quelle teste ha provata l'autenticità sua con miracoli straordinari, ed è la fortuna della chiesa che l'accoglie.

S. Giacomo il maggiore ha nove teste. San Gennaro ha tre corpi e quattro teste. Sant'Ignazio martire ne ha sei. San Pancrazio ne ha dodici.

E dire che ci son tanti uomini e tante donne che non ne hanno neppure una! Ma non son santi!

— Uno svegliarino inglese. Un ingegnere inglese ha immaginato, per potersi svegliare all'ora che uno vuole, uno strano svegliarino elettrico. Prima di addormentarsi, legare al polso un filo di rame in comunicazione con un rochetto Rumkorff. Quando la lan-

cetta tocca l'ora fatidica stabilita per risvegliarsi, si sviluppa la corrente, e la scossa che riceverete vi farà, di buona o mala voglia svegliare.

— Fra amici.

— E' andata bene la rappresentazione di quel famoso prestigiatore?

— Meravigliosamente... Figurati, mi domanda in prestito una moneta, gliela dà falsa, a lui ma la restituisce buona!

— Il prezzo d'una nascita.

Da un'informazione telegrafica:

«E' stata venduta a Londra la chiave della camera dove nacque Napoleone I per L. 1500».

Paradossi che la nascita di Napoleone per L. 1500 fosse in contraddizione assoluta con le notizie avute fin qui, ho fatto una rapida inchiesta e sono ora in grado di smentirle nel modo più assoluto: la madre del grande imperatore non ebbe mai più di qualche palancon in sacoccia, finché suo figlio non s'incaricò di coniarle... i napoleoni.

— Le coltellate alla Camera di lavoro di Roma.

— C'è stato dell'accecamento alle urne.

— Altro che! A momenti si trasformavano in urne... funebri.

L'EPIDEMIA MOCCIOSA NEI CAVALLI

Riceviamo e pubblichiamo:

Sotto tale titolo veniva pubblicato nel numero di ieri di questo giornale, che nello stallo del signor Colautti in Chiavris si era sviluppata una epidemia mocciosa nei cavalli, e ben dieci ne erano stati abbattuti, e si soggiungeva: «pare che l'epidemia abbia colto i cavalli del signor Colautti in seguito a qualche gita a Spilimbergo. Quivi infatti l'epidemia è assai diffusa, tanto che l'artiglieria è accantonata fuori del paese e se il morbo continua sospenderà i tiro».

Niente di più inesatto di quanto in queste poche parole viene detto. Io sono veterinario consorziale in sito fino dal 1887, e le denunce di malattie contagiose vengono fatte da me, per quanto riguardano gli animali domestici, e vengono fatte a questa autorità locale e quindi trasmesse alla R. Prefettura. In tutti questi anni vennero fatti tro soli rapporti su cavalli mocciosi: il primo nel 1889 per un cavallo importato dall'Austria ed acquistato dal sig. M. A. e che venne abbattuto; il secondo nel 1891 (?) per un altro cavallo appartenente ad un noleggiatore, il signor M. A., il quale portò alla scoperta in Mantova di altri casi di cavalli mocciosi, che col primo avevano rapporti; il terzo nel maggio 1904 per due cavalli appartenenti ai signori M. fratelli.

La coincidenza di questi due ultimi casi con la venuta dell'artiglieria per le esercitazioni di tiro, e per le disposizioni prese dal Ministero della guerra, ha fatto sì che il pubblico, che legge sui giornali, ritenesse Spilimbergo centro d'infezione mocciosa. E' quindi necessario si sappia, che i due casi verificatisi in maggio sono dovuti ad importazione, giacché fu appunto un cavallo ungherese comperato nell'autunno scorso dai fratelli M. infetto per morva occulta, che ebbe ad infettare il secondo, coabitante con quello e che vennero abbattuti nello stesso mese, come era stato praticato nel 1889 e 1891 per casi precedenti, osservandosi sempre le norme prescritte di pulizia sanitaria. Non vi poteva poi essere diffusione di malattia in Spilimbergo non questi ultimi due casi, perché i cavalli non ebbero mai a frequentare gli stalli pubblici, essendo i proprietari degli animali mocciosi provvisti di propria scuderia in paese, e che ora bene disinfettata raccoglie due nuovi cavalli, che vennero a sostituire i primi. Cessa quindi da parte di questi due cavalli mocciosi ogni sospettato contagio ai cavalli del Colautti. E' dal sottoscritto che vengono sorvegliati gli stalli pubblici ed in una delle visite, pure in maggio, trovò in un piccolo stallo appartato altri due casi — allora dichiarati sospetti di morva —; ma questi non erano di Spilimbergo, giacché i cavalli colpiti erano provenienti da S. Vito di Fagagna, dove di notte tempo vennero rimandati, non senza ne venisse informata quella autorità e la R. Prefettura, che fece procedere al sequestro, ed in seguito ad accertamento della malattia anche all'abbattimento.

Questo è quanto di moccioso venne riscontrato in questi giorni, e quanto

in 15 anni di tempo. Se da tutto ciò si possa dichiarare, che nel paese di Spilimbergo esista una epidemia mocciosa, diffusa, lo lascio decidere ad ogni buon lettore. E' vero però che l'artiglieria è accantonata, anzi che acquartierata, ma non fuori del paese, ma solo fuori delle stalle o scuderie, perchè i cavalli si trovano nel centro del paese e nel viale Vittorio Emanuele, e questo pura previdente disposizione del Ministero in seguito ai casi verificatisi in maggio, ma non mai per l'epidemia mocciosa diffusa, che qui non esiste.

Tanto mi sono creduto in dovere di dire per la pura verità a fine di togliere una voce, che facendosi strada sarebbe portatrice di grave danno al paese, in cui, da tanti anni trovandomi esercente professione di veterinario, posso dichiarare non aver mai riscontrato epidemia mocciosa, ma soli quattro casi isolati di morva cronica, regolarmente sequestrati ed abbattuti.

Spilimbergo, 14 luglio 1904

Dott. V. Vicentini

Cronaca Provinciale

Elezioni provinciali

Nel mandamento di Codroipo
UNA LETTERA DELL'ING. ROSMINI

Riceviamo e ci affrettiamo a pubblicare:

Preg. Sig. Direttore

del «Giornale di Udine»

Ho letto nella cronaca elettorale da Codroipo nel di lei Giornale d'oggi che nelle frazioni si fanno i nomi dell'ing. Rosmini e col. Berghina; ma questi signori non sono disposti ad entrare in lizza anche perchè nelle condizioni attuali del Corpo Elettorale sarebbero sicuri di rimanere nella tromba.

Benchè io ignori in qual modo lei sia giunto a conoscere il mio pensiero, la prego di ricordarsi e prender nota che officiato da qualche amico, ho risposto negativamente alla offerta fattami per la semplice ragione che i miei interessi esigono che passi gran parte dell'anno in Villacco e non in Friuli.

La prego inserire questa dichiarazione nel di lei giornale e la saluto.

Udine, 14 luglio 1904.

Ing. E. Rosmini

La S. QUIRINO

La morte di un bravo parroco

Ci scrivono in data 13:

L'altro ieri spugnava placidamente nella grave età di 84 anni il sacerdote don Domenico Bovedani da circa 54 anni parroco di S. Quirino. Fu uomo di vecchio stampo, di principi austeri, di lealtà nobilissima, di carattere franco e dignitoso. Alle virtù cittadine seppa e volle unire le più belle qualità del sacerdote evangelico: condusse una vita intemerata; alieno dalle settarie lotte dei mestieranti dell'altare, insegnò il Vangelo colla parola e coll'esempio, largheggiò del suo ai poveri; professò sincero rispetto per le istituzioni dello Stato italiano, lui che era stato Parroco quando un paterno regime accarezzava, per i suoi fini, i parroci.

Oggi ebbero luogo le solenni funerali, e la sua salma fu accompagnata all'estrema dimora da tutto il suo popolo desolato e piangente. Pace all'ottimo sacerdote e buon cittadino!

Mentre celebravasi la messa solenne alla memoria del buon Parroco, un altro vecchio sacerdote, il parroco di San Martino (Montereale) don Basilio Malnis d'anni 75, accorse a S. Quirino per rendere l'ultimo saluto al suo amico, in Chiesa veniva colpito da emorragia cerebrale, in guisa da metterlo in fin di vita. Fu soccorso prontamente dai medici dott. Plateo e dott. Bidoli: ma il suo stato perdura allarmantissimo.

Il suo stato perdura allarmantissimo.

Da CHIASSOTTIS

Il pozzo

Ci scrivono:

Per quanti reclami siano stati fatti non si è potuto ancora ottenere che questo pozzo comunale venisse coperto come quelli delle altre frazioni del comune di Pavia. Che si aspetta? L'egregio sanitario della Provincia deve essere stato informato che in questo pozzo, che ha ottima acqua di fonte, vengono gettate piante, rami fradici ed altre cose (vi fu gettata perfino la carogna d'un gatto) che possono inquinare, con pericolo della popolazione.

Un provvedimento è più che necessario, urgente — e sono certo che si provvederà.

Da PALAZZOLO dello Stella

Gravissimo incendio

Ci scrivono in data 14:

La fermentazione dei foraggi ha causato un improvviso e gravissimo incendio in un fabbricato del sig. Francesco Mazzega.

Rimasero preda delle fiamme la stalla col sovrapposto fienile, la cantina e il deposito di attrezzi rurali del Circolo agricolo. A stento poterono essere salvati i locali vicini.

I danni aggiransi intorno a L. 5000.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Fulmine che spaventa e ferisce

Ci scrivono in data 14:

L'altra mattina all'alba il cielo era oscurissimo, ma cadde poca pioggia, mentre se ne desiderava molta. Si ebbero però molti tuoni, lampi e parecchi fulmini.

Verso le 5 un fulmine cadde sulla casa di Giuseppe Bertolussi, di Savorzano, e dopo alquanti giri entrò nella cucina, dove la moglie del suddetto faceva la polenta.

La donna ebbe uno spavento immenso, ma nessun danno.

Appena riavutasi cominciò a gridare e salì nella stanza superiore, nella quale i figli, che dormivano, s'erano svegliati e gridavano anch'essi. Accorsero alcuni signori che poterono, finalmente, calmare la madre e figli.

In una casa vicina il fulmine ferì una donna.

Da TRICESIMO

Restauri di pitture sacre — Un missionario reduce dal Benadir

Ci scrivono in data 14:

Nella chiesa parrocchiale sono stati rimessi a posto i due quadri «Ester e Giuditta» due pitture di fattura squisita d'autore ignoto. I dipinti erano molto guastati dal tempo e vennero restaurati dalla distinta e nobile signora contessa Carolina Valentini.

Abbiamo avuto fra noi un missionario, reduce dal Benadir (Africa). Egli gira nei principali centri italiani, raccogliendo offerte in oggetti e denaro per fondare un ospedale e scuola per i poveri schiavi di quelle terre.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Lutto in Tribunale — Furto e arresto — Morte accidentale — Povero bambino!

Ci scrivono in data 14:

Per la morte del compianto Giudice avv. Fabris-Cortani, il Tribunale sospese l'udienza civile in segno di lutto, previa commemorazione fatta, con commoventi parole, dall'Ill. mo Presidente e dall'avv. avv. Odorico Da Pozzo.

I funerali seguiranno domattina alle ore 9 1/2 in Cedralis; interverranno tutti i magistrati del Tribunale e R. Procura e Pretura, nonché i funzionari delle cancellerie e segreteria.

Riusciranno indubbiamente solenni e degni dell'integerrimo magistrato dell'ottimo cittadino.

Gracco Felice di Pietro di anni 25 di Ravasotto fu tratto in arresto quale autore di furto d'una forbice e d'un paio di occhiali commesso il giorno 11 corr. in Sutrio a d'anno di Stralino Maria.

Piussi Giuseppe fu Biagio d'anni 67 di Raccolana, nel 7 corr. stava tagliando una pianta di abete nella località Montasio.

Ad un tratto la pianta cadde investendo il povero vecchio che riportò la frattura di 9 costole, morendo poco dopo.

L'altro ieri in Avoltri, frazione di Forni Avoltri, Benedetti Gaetana, madre affettuosissima e premurosa, lasciò momentaneamente incustoditi i due suoi bambini gemelli Leone e Giacomo. Non si sa come, il primo cadde in una piccola roggia che scorre nei pressi della casa d'abitazione, miseramente affogando.

Trattasi di pura disgrazia essendo la madre affezionata ai propri figli ai quali dedica ogni cura.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 15 Luglio ore 8 Termometro 24.4
Minima: 17.4 Barometro 758
Stato atmosferico: bello Vento: E.
Pressione: stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima: 31.2 Minima: 21.9
Media: 25.645 acqua caduta m. m.

Un'altra volta sui biglietti fuori corso

Alla domanda che il giornale il Friuli lancia al pubblico, con aria di trionfo, pregustando una risposta che almeno apparentemente giustifichi certe sue azzardate notizie ed insinuazioni, rispondiamo (per informazioni avute a buona fonte) che l'on. Luzzatti non ha mai diramato nessuna circolare agli Istituti di Emissione, formulando raccomandazioni relative ai biglietti prescrivendi.

Così anche questa volta il giornale il Friuli trae in errore i suoi lettori perchè, non alle Banche interessate ma ai soli uffici governativi ed ai contabili dello Stato, il ministro del Tesoro (come è consuetudine), ha comunicato istruzioni, limitate unicamente, ai rapporti tra uffici dipendenti dal suo ministero ed il pubblico.

Questa è la verità vera, e qualunque diversa affermazione è assolutamente inesatta e non può servire che a in-

garbugliare la matassa e ingenerare la confusione nel pubblico.

Maneando pertanto di ogni fondamento la premessa, torna inutile discutere i commenti e le conseguenze che il giornale cittadino vuole ricavare intorno alla oramai vecchia questione, e tanto più riesce inutile, inquantochè il pubblico ha di già compreso convenientemente il latino, e non ha bisogno di maggiori schiarimenti per maturare un proprio giudizio, sereno ed imparziale, e ciò a noi basta.

GLI ATTI

DELLA GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

La G. P. A. si occupò nella seduta di mercoledì, di affari d'ordinaria amministrazione.

Notiamo pel Comune di Tolmezzo l'estinzione del libretto della Cassa di Risparmio a nome della frazione di Caneva.

Per Tricesimo fu approvata la continuazione in economia della pubblica illuminazione.

Furono poi approvate concessioni di fondi, regolamenti tasse vetture domestiche esercizio e rivendita, assegni, aumenti di stipendi ecc. ecc.

Notevole per il comune di Udine la approvazione della massima per la concessione gratuita di un'area per l'erezione di un nuovo teatro.

Furono in fine approvati i conti di varie Congregazioni di carità.

LE DELIBERAZIONI

Del Consiglio Provinciale Scolastico

Il Consiglio Provinciale Scolastico nella seduta di ieri prese le seguenti deliberazioni:

Condoglianze al Comune e alla famiglia Franceschini per la morte del Pro-sindaco.

Furono approvati trasferimenti, nomine ed accette dimissioni di vari insegnanti comunali.

Fu approvata l'istituzione di nuove scuole nei comuni di Nimis Castelnuovo, Sutrio e Codroipo.

Fu nominata una commissione composta del R. Provveditore e del medico provinciale, perchè riferisca sui lavori d'adattamento degli attuali locali scolastici di Latisana.

Diade voto favorevole alle domande di alcuni insegnanti di grado inferiore per il conseguimento del diploma per titoli.

Fu pure dato voto favorevole all'accoglimento di domande di sussidi dei comuni di Cassacco e Codroipo per arredamento scolastici e di Ampezzo per l'Asilo infantile.

CAMERA DI COMMERCIO

La Camera è convocata in seduta il giorno di venerdì 22 alle ore 10 col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione delle liste elettorali della Camera.
3. Riordinamento dei servizi ferroviari.
4. Riforma del sistema dei biglietti d'andata e ritorno.
5. Trasporto delle derrate alimentari destinate all'esportazione.
6. Vetture di terza classe nei treni diretti.
7. Proposta di riforma del servizio postale (per il Congresso postale universale).
8. Proposte dell'Associazione granaria di Milano relative alle contrattazioni di merci e derrate fatte fuori di Borsa.
9. Borse di pratica commerciale all'estero.

Una questione definita

fra Udine e Campoformido

La Gazzetta Ufficiale pubblica la Legge 3 luglio 1904 n. 319, che stabilisce il distacco dal Comune di Campoformido e l'aggregazione al Comune di Udine di quella zona di territorio, della superficie di ettari 16 e mezzo, sulla quale si trovano una parte dei fabbricati del nuovo Manicomio Provinciale.

Il distacco di tale zona per tutti i suoi effetti amministrativi, giudiziari e finanziari avrà luogo a partire dal 1 luglio 1904.

Le nuove maestre

Ecco l'elenco delle signorine che ottennero il diploma di maestre elementari nella presente sessione di esami:

Del Bianco Ida, Vallico Ercolina, Bastasso Silvia, Bodini Gemma, Chiesa Elisa, Costantini Antonietta, Costantini Ester, Cuman Matilde, De Gasperi Maria, Fugolini Orsola, Lirussi Ida, Miani Gemma, Urbani Gina, Vissì Silla, Poli Clementina, Forster Emma.

UNIONE VELOCIPEDISTICA UDINESE

La corsa su strada rimandata

La corsa su strada preannunciata per domenica 17 corrente sul percorso Udine Codroipo-Udine è rimandata a domenica 24 luglio corr.

Le iscrizioni dovranno essere presentate alla sede della Società entro il giorno 22.

Con altro avviso verranno pubblicate le modalità ed i premi stabiliti per la corsa stessa.

Gita di piacere a Venezia

per la festa del Redentore

In occasione della storica festa del Redentore domani la Rete Adriatica farà partire un treno speciale per Venezia col seguente orario:

Partenza da Udine ore 9 30, Pasian Schiavonesco 9.46, Codroipo 10.2, Casarsa 10.25, Pordenone 10.54, Sacile ore 11.13.

Arrivo a Venezia. Ore 13.30.

Prezzi dei biglietti di andata-ritorno per Venezia:

	II. Cl.	III. Cl.
Udine	L. 9.35	L. 6.05
Pasian Schiavonesco	» 8.60	» 5.60
Codroipo	» 7.80	» 5.05
Casarsa	» 7.05	» 4.55
Pordenone	» 6.—	» 3.90
Sacile	» 5.10	» 3.35

I suddetti biglietti speciali d'andata-ritorno saranno validi nell'andata colla sola corsa speciale, e nel ritorno con tutti i treni ordinari, esclusi i diretti per i viaggiatori di terza classe, fino all'ultimo treno del giorno 20 in partenza da Venezia.

LA VISITA AL BUSO DELLA LUME

Appena sarà tornato a Udine dal Cansiglio, l'egregio signor Lino Antonini ci darà comunicazione, diremo così ufficiale, della prima visita di scandaglio fatto dal Circolo Speleologico al Buso della Lume.

Il Bollettino militare

La promozione d'un ufficiale friulano

Il grande bollettino militare pubblica la promozione a capitano del tenente Ronchi del battaglione degli Alpini Gemona.

Al giovane capitano Ronchi, che rappresenta il vero tipo del soldato friulano gagliardo, intelligente, simpatico, maudiamo, anche a nome degli amici, le più cordiali congratulazioni.

Un po' di prudenza

Anche il Gazzettino dice stamane che il buon ing. De Toni si è dimesso perchè fu portato in una lista clericomoderata. E ripete consciamente il falso.

Ma perchè gli organi del deputato di Udine vogliono insistere nell'accusare di clericalismo i liberali amici nostri, quando proprio i radicali fanno assistere la città a spettacoli che non possono certamente confortare gli uomini di carattere? Noi di ciò per rispetto alle tombe appena chiuse abbiamo taciuto e taceremo — ma quei giornali non dovrebbero avere, almeno durante certe circostanze, un po' di prudenza?

La figlia del rivenditore del «Crociato»

investita da un ciclista

Ieri sera verso le sei e mezzo, la bambina Vittoria di circa sei anni, figlia del noto strillone del Crociato, Carlo Turcato, fu investita da un ciclista, certo Arturo Zuliani, d'anni 24, portinale del Seminario, lungo la strada di circosollazione esterna fra le porte S. Lazzaro e Gemona. Lo Zuliani non cadde di sella, ma la bambina fu atterrata e nella caduta si ferì ad un braccio.

Una guardia del dazio di servizio a porta S. Lazzaro, raccolse la piccina grondante sangue, ed il ciclista fu trattenuto ed accompagnato all'ufficio di P. S. da una guardia di città sopraggiunta.

La bambina fu dal padre accompagnata all'Ospedale ove gli furono riscontrate una ferita lacera al cubito destro ed una contusione allo zigomo destro.

A quanto si assicura lo Zuliani non avrebbe colpa alcuna dell'investimento perchè mentre passava fra il viale ed un carro di fieno, sbucò fuori la bambina che venne proprio ad urtare contro la bicicletta.

Bollettino giudiziario. Dal 1

luglio è assegnato l'annuo stipendio di L. 4000 al sig. Francesco Crespi Reghizza, cancelliere del Tribunale di Udine.

Luigi Della Santa, vice-cancelliere alla Pretura di Schio e traslocato a Moggi, Lorenzo Campi, idem, a Moggi, e traslocato a Schio.

Banda cittadina. Programma dei

pezzi musicali che si eseguiranno questa sera, venerdì 15 luglio, dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. CARTOCCHI: Marcia Ninetta
2. PLANQUETTE: Valzer La campana di Cornoville
3. PALR: Sinfonia: Il maestro di cappella
4. MONTICO: Meditazione religiosa
5. APOLLONI: Finale II. Ebreo
6. VALDRAZKA: Marcia

Piccolo incendio. Ieri sera verso

le 6 si sviluppò il fuoco nel camino della cucina di proprietà del negoziante Vittorio Marinato, in via Bertalducci N. 93. Per il pronto intervento della guardia dazaria Luigi Bovedani, il fuoco venne subito spento di modo che quando sopraggiunsero i pompieri, questi ebbero ben poco a fare.

I funerali del Pro-Sindaco

Ieri sera alle 5 seguirono i funerali del Pro-sindaco della Città, avv. Erasmo Franceschini. Un'ora prima cominciò ad affluire il pubblico in piazza Vittorio Emanuele e nei pressi dell'abitazione in via Cavour.

Sotto la loggia Municipale erano stati collocati tre tavolini per le firme delle rappresentanze e dei cittadini. Giungevano intanto le autorità, le bandiere, secolari, squadre di pompieri e di guardie daziarie.

Il corteo

Verso le cinque e tre quarti cominciò, sotto la direzione dell'assessore Bosetti, la formazione del lungo corteo che cominciava in via Savorgnana presso il palazzo Morpurgo.

Ecco la disposizione del corteo:

Quattro pompieri in alta tenuta comandati da un caposquadra; le bambine ed i bambini dell'Educatore «Scuola e Famiglia» colla bandiera, accompagnati dalle maestre; alcuni delle Scuole comunali femminili e maschili con bandiera, guidati dal maestro di ginnastica signor Ernesto Santi; i maestri e le maestre comunali, queste ultime vestite a nero; Istituto Renati; le fanciulle colle suore e i fanciulli coi loro maestri; orfanelli dell'Istituto Tomadini; un plotone del collegio militarizzato A. Gabelli; sei guardie di città in alta tenuta agli ordini di un brigadiere; 8 guardie daziarie comandate da un maresciallo; la Croce; i Sacerdoti mona. Rizzi, Vicario del Duomo e prof. Trinko, consigliere provinciale; il carro funebre di prima classe dell'Impresa Hike e Belgrado, tirato da quattro cavalli bardati a nero e condotti da palafrenieri.

La salma — Ai cordon

Aile sei precise la bara, portata da neofori e posata sul carro funebre. I convittori del collegio Gabelli presentano le armi.

Reggevano i cordoni a destra il Senatore conte comm. Antonino di Prampero, l'on. Girardini e l'assessore Comelli; a sinistra il presidente del Tribunale avv. Torlasco, il comm. Pesile vice presidente del Consiglio Provinciale e il consigliere delegato avv. Vitalba in rappresentanza del Prefetto.

Fincheggiavano il carro i valetti municipali, gli uscieri della deputazione Provinciale, i portieri dell'ospedale e vigili urbani.

I parenti

Seguivano subito dopo il carro in rappresentanza della famiglia, i fratelli dell'estinto, il suocero dott. Ermacora coi figli, l'avv. Orlando ed altri congiunti.

Coll'ordine suindicato il corteo lentamente si mise in moto dirigendosi per le vie Savorgnana e del Teatri verso la Cattedrale.

Il seguito

Numeroso il seguito di autorità e rappresentanze. Nominiamo la Giunta e il Consiglio Comunale in corpo, il conte A. di Trento per la Deputazione Provinciale e per l'avv. Morossi, l'avv. avv. Antonini per il collegio di Toppo e per l'istituto Miccio, l'on. Morpurgo, il conte Giuliano di Caporliaco segretario della Deputazione Provinciale, il provveditore agli studi prof. avv. Battistella, i giudici del Tribunale avv. Zanatta e Contin, il sostituto Procuratore del Re avv. Tescari, il deputato provinciale Sostero, altri deputati e consiglieri provinciali, il avv. Bardusco e il dott. Costantino Perusini per l'Ospedale, il giudice conciliatore avv. Della Schiava col cancelliere sig. Mason, molti avvocati, tutti gli impiegati comunali, sei giovinetti del Collegio Uccelli colla Direttrice, altre maestre e professori, il Preside del Liceo prof. Dabalà, rappresentanze del Ginnasio Liceo, dell'Istituto e della Scuola Tecnica non bandiere, i signori Tocchio e Pagnutti per l'Ordine della stampa, il sig. Angeli, il perito Corradini e l'avv. Gouano in rappresentanza di S. Daniele, il sindaco di Dignano sig. Bisaro, il sindaco di Cossano sig. Mattiussi consigliere provinciale, una rappresentanza del comune di Martignacco e i rappresentanti di parecchi altri comuni.

L'avv. Comelli rappresentava anche il Comune di Padova, il sindaco di Palmanova sig. Vanelli e l'avv. comm. Renier.

Il sindaco di Tolmezzo avv. Beorchia Nigris, era rappresentato dal direttore del Friuli.

Venivano poi numerosi cittadini. Chiedeva il corteo un squadra di guardie daziarie.

Giunto il corteo in piazza del Duomo la bara fu portata nel tempio per l'assoluzione della salma.

Le bandiere

Nel Corteo notammo le seguenti bandiere: Comune, Tiro a Segno, Scuola d'arti e mestieri, Ginnasio a Liceo,

Consorzio F. Scuola Tecnica, Circolo Reduci e V. Attorno a la rappresentanza vari sodalizi.

Dopo le presentanze coll'ordine «Scuola e Famiglia» la bara usò il campanello moto attraverso Emanuele e Molto pubblico del funerale.

Per il lutto e rappresentanza coll'ordine «Scuola e Famiglia» la bara usò il campanello moto attraverso Emanuele e Molto pubblico del funerale.

Il discorso: L'on. G. discese: Non sono Erasmo Franceschini, ma il suo più caro.

Io sento invito; chi alle lotte le lodi degli false in può, deve, suprema e sia fatta e suoni nei tatore.

Erasmo presente sornio e la presagio ci biamo per la prima sguardo rito imprimento, che tilità della Lo rive vando la parola nel e per la otteneva i Ed in così prete per la giato per madre dei e fu l'eroi nelle cure goscie che E se l benigna gliandogli e la vita, l'ultimo dolore.

Gli affre fredda luce le lotte ci sono oltre i saggi tro a quel degli uman memoria d sincerità d Così il Erasmo Eran tempo, lo semplici, gli atti del della vita per cosme me, per g Tale fu nostri forti vivace, per fu pure s sempre fig La sua l'anima l' resistibil turandosi maggior f maggiore e gli ennu della pass positio.

Chi non dal 1892 si spagnesse bliche, nel siglio prov popolari, i eha nel s giusta?

Le più tutesi, ebbi vido, nonc utilità per sua idealit Uomo d' esserato a scuola ed del suo pa zione pub il carico p sindacato, per se di prova di tutta la cit Ebbe un

Consorzio Filarmonico, Istituto Tecnico, Scuola Tecnica, Scuole elementari, Eucatorio «Scuola e Famiglia», Fornai, Reduci e Veterani e Società Operaia. Attorno a ciascuna bandiera stavano le rappresentanze ed i presidenti dei vari sodalizi.

Attraverso la città

Dopo le esequie in Duomo, le rappresentanze ed associazioni si disposero nell'ordine precedente in via della Posta. La bara uscì dalla porta laterale verso il campanile ed il corteo si rimise in moto attraversando la piazza Vittorio Emanuele e le vie Cavour e Poscolle. Molto pubblico assisteva al passaggio del funebre corteo.

Al Cimitero

Per il lungo viale Venezia autorità e rappresentanze giungono in prossimità del Cimitero. Le scolaresche e i convittori del collegio Gabelli si schierano al passaggio del carro funebre. La bara viene posata nell'atrio del cimitero sopra un catafalco coperto da un drappo nero a striscie d'argento e le autorità e rappresentanze si dispongono tutte all'intorno.

Il discorso dell'on. Girardini

L'on. Girardini pronuncia il seguente discorso:

Non sono ancora due mesi dacché Erasmo Franceschini, sul limitare della morte, dondava il ritratto soltanto dalla prontezza e dalla energia dei rimedi prestigli, manifestava il desiderio che il suo più vecchio amico, parlasse sulla sua bara.

Io sento tutta la delicatezza di questo invito; chi ha passato la vita in mezzo alle lotte, tra gli incoraggiamenti e le lodi degli amici, non meno che tra le false interpretazioni degli avversari, può, deve, sentire il bisogno che una suprema affermazione della sua coscienza sia fatta da chi la conosceva a fondo, e che soltanto l'eco di questa voce gli risuoni nel silenzio di cui, ora, egli è abitatore.

Erasmo Franceschini — noi lo abbiamo presente negli ultimi tempi, quando sereno e languente portava nell'aspetto il presagio della morte vicina; ma lo abbiamo pure dinanzi agli occhi allorché la prima giovinezza gli splendeva nello sguardo ridente, e la vivacità dello spirito imprimeva al suo volto un movimento, che accareggiava genialità alla gentilezza dei suoi lineamenti.

Lo rivediamo studente, quando, levando la testa adolescente, chiedeva la parola nei comizi, e per la foga del dire e per la generosità degli intendimenti otteneva il pubblico plauso.

Ed in quel suo povero cuore, dove così presto pressero stanza gli entusiasmi per la giustizia, fioriva l'amore ricambiato per una fanciulla, che divenne la madre dei figli, che egli ora abbandonava, e fu l'eroica sposa, che divise con lui nelle cure amorose, le inenarrabili angosce che spensero la sua giovinezza.

E se la natura non gli fosse stata benigna almeno nell'ultimo istante, togliendogli in un atto solo il sentimento e la vita, a Lei avrebbe consacrato pur l'ultimo pensiero di gratitudine e di dolore.

Gli affetti terreni si fanno sacri nella fredda luce della morte, e le passioni e le lotte che agitano la nostra vita cessano oltre i confini della tomba. Gli spiriti saggi e generosi non scorgono oltre a quel confine il presuntuoso errore degli umani giudizi e non ricercano nella memoria dei trapassati se non altezza e sincerità di intendimenti.

Così il nostro sguardo segue rimira Erasmo Franceschini che dilagava dal tempo, lo scorge, come tutti gli animi semplici, uguale sempre a se stesso negli atti della vita pubblica, come in quelli della vita privata, uguale in ogni ora per coerenza di attività, per lealtà somma, per generosità.

Tale fu professionista, tra i giovani nostri fortunato per l'ingegno pronto e vivace, per fama di grande onestà; men fu pure sposo e padre felice, come fu sempre figlio affettuoso.

La sua natura espansiva ed attiva, l'anima libera e ardente, lo trassero irresistibilmente alla vita pubblica; e maritandosi con gli anni, non acquistò che maggior forza quella sua inclinazione, maggiore determinazione il suo pensiero e gli entusiasmi assunsero la tenacità della passione e la risolutezza del proposito.

Chi non ricorda Erasmo Franceschini, dal 1892 sino a pochi mesi innanzi che si spengesse, parlare nelle adunanze pubbliche, nel Consiglio comunale, nel Consiglio provinciale, difendere tutte le cause popolari, insorgere contro qualunque cosa che nel suo sentimento giudicasse ingiusta?

Le più nobili battaglie qui combattutesi, ebbero in lui un campione fervido, noncurante degli attacchi o delle offese personali, ispirato soltanto alla sua idealità.

Uomo d'azione, resse lungamente l'assessorato dell'istruzione beneficiando la scuola ed i maestri; in una necessità del suo partito e della sua Amministrazione pubblica, Egli di questa si prese il carico più grave, assumendo il prosindacato, perché così stimava doveroso per sé di fare ed utile altrui, dando prova di una fermezza di carattere che tutta la cittadinanza imparzialmente apprezzò. Ebbe una volontà dominatrice, forse

talora esuberante, donde venivano talvolta risoluzioni immediate, inattese e assai difficilmente mutabili.

Fu forte anche contro le sue sofferenze, che sapeva dissimulare per non accorare altrui, e, superando spesso se medesimo, non mancò mai al posto di combattimento, se glielo assegnava il dovere.

Donde traeva egli, in sì esili forze, tanta virtù di resistenza e di lotta? La traeva dalla sola cagione donde tolgono tutti gli spiriti nobili le proprie energie: dalla confidenza incorruttibile nel bene.

L'anima pura nei bassi contatti della vita non sa rassegnarsi al male ed alla viltà, e dall'urto con ciò che è ignobile risultano ribellioni incessanti. Per ciò egli abborì il male, ma non ebbe rancore con nessuna persona; quando ebbe un dovere da compiere non badò a censure né a sacrifici; fu giusto con gli amici come con gli avversari; e quanti lo conobbero non poterono negargli quella simpatia che la stessa finezza e nobiltà del tratto valevano a meglio procurargli.

Erasmo Franceschini fu un generoso. In quei difetti stessi di esuberanza di spirito, frequenti negli uomini della sua fibra, traspariva la sua generosità che, con lo scatto, con l'immediata affermazione o negazione, scevra d'ogni simulazione, significava ch'eragli ignoti i rancori e le ipocrisie.

I suoi principi democratici non gli derivarono da un partito preso indipendentemente dai sentimenti che lo stringevano alla famiglia ed all'umanità, ma spuntarono e crebbero dalla stessa radice, furono il fuoco sacro che egli serbò a riscaldare pensieri ed azioni; furono l'espressione del suo entusiasmo per le cose grandi e belle; furono il frutto di una ben nutrita e disinteressata ribellione contro tutto ciò che può far disprezzare dei destini dell'umanità; furono l'altare ai cui piedi egli si raccolse nei purissimi affetti di figlio, di marito e di padre.

Nella fiorente giovinezza dei 34 anni egli è tolto agli affetti della sposa, è tolto ai figli prima che nella memoria abbiano impresso le sembianze paterne, è tolto a se stesso, al suo avvenire, alla madre, ai fratelli, agli amici, in pianto, alla sua città, alla rappresentanza cittadina, che tutta intera gli porge l'estremo saluto.

Dopo di ciò tutti ritornano in città e alla presenza dei parenti il feretro viene calato nel tumulo del Comune.

Alle sette e mezzo la cerimonia funebre era finita.

VOCI DEL PUBBLICO

La bagnatura delle strade

Cose amene

Si scrivono, 12:

La bagnatura delle strade nei suburbi veniva fatta con quest'orario per esempio: fuori Porta Poscolle alla mattina e alle due del pomeriggio e poi più. Per lo che avveniva che la sera il Piazzale e il Viale di quella Porta fossero invasi dal polverone, insistente, fitto come la nebbia.

Avvertito il Municipio del fatto si ordinò la bagnatura alle 5 del pomeriggio (e non alle 6, l'ora più opportuna); ma adesso pensano (pare) di non bagnare più affatto. Il giorno di San'Ermasora le maniche riposarono, come se si fosse nel villaggio.

E pensare che questo di Porta Venezia è l'unico ritrovo serale della nostra città!

PERQUISIZIONI A TRIESTE

Trieste, 14. — Stamane alle 5 la polizia fece due perquisizioni: alla Società di ginnastica e alla Società «Vita dei giovani». Benché abbia frugato dappertutto, la polizia non riuscì a sequestrare se non delle carte che erano nel cestino. Tanto per portar via qualche cosa.

Furono perquisiti anche e pure lungamente minuziosamente le case del signor Farnis maestro di ginnastica e del signor Cozzi maestro di scherma alla Palestra.

Queste perquisizioni non hanno altro scopo che di preparare un altro periodo di persecuzione contro gli italiani che difendono la propria nazionalità nei limiti strettamente legali.

L'on. Sonnino e le elezioni

Secondo l'Agenzia Libera l'on. Sonnino adunerà ripetutamente diversi deputati amici per trattare intorno alle elezioni generali.

Ultime della guerra

Il canard

I telegrammi da Pietroburgo di stanotte parlano del caldo, dei soliti due cacciatori feriti, della pioggia, dell'acqua stagnante ma nulla dicono dei 30 mila giapponesi uccisi tutti insieme presso Porto Arturo dalle mine sotterranee collocate dai russi.

L'Agenzia telegrafica russa, che aveva lanciato la bomba, non finta più.

Non c'è ormai più che la Patria del Friuli ad insistere nell'esistenza dell'enorme inaudito massacro di 30 mila uomini, di cui la consorella ha messo qui prima di tutti (e se ne vanta) in circolazione la notizia, sperando di farsi un nome immortale. Invece, come ci diceva

un vecchio ufficiale, in guerra bisogna stare attenti soprattutto alla bale!

Il Piccolo nota bene che le forze giapponesi operanti intorno a Porto Arturo assiedono, secondo calcoli degni di fede, a tre divisioni (48 mila uomini). Come si può concepire che i due generali che lo comandano abbiano osato di esporre a morte sicura due terzi del loro esercito in un solo assalto?

I giapponesi a Inkau

Londra, 14. — La Reuter reca da Tokio in data odierna: Corre voce che i giapponesi avrebbero occupato Inkau senza incontrare resistenza.

LE OPERAZIONI CONTRO VLADIVOSTOK

Roma, 14. — Da Tokio si comunica che le operazioni contro Vladivostok incominceranno verso i primi d'agosto. Sarebbero necessarie allo scopo quattro divisioni.

Il granduca Boris Vladimirovich ha sciabolato Kuropatkin

Berlino, 14. — Sui motivi della punizione del granduca Boris perviene al Berl. Tageblatt da fonte bene informata la seguente narrazione: Allorché il granduca Boris arrivò al quartiere principale di Muklen si era fatto accompagnare da un intero harem.

Kuropatkin lo redarguì, e ne avvenne un battibecco. Kuropatkin, ammonì il granduca che un tale scandalo non poteva essere tollerato nell'esercito russo e lo invitò ad allontanare subito le donne che lo accompagnavano. Ma che si sogna? — avrebbe risposto il granduca. — Ella non sa chi sono io.

Kuropatkin: Ella è il granduca Boris Vladimirovich tenente nel reggimento degli ussari della guardia, ed io sono il supremo comandante dell'esercito russo e come tale le ordinò di allontanare subito quelle donne.

Il granduca eccitissimo sgainò la sciabola e ferì Kuropatkin al uaso. In seguito a tale scandalo il granduca fu subito richiamato.

A 55 CENTIGRADI

Pietroburgo, 14. — Si telegrafa da Haiceng in data 13: La colonna del generale Mitschenko sostiene al sud dei Monti neri un brillante combattimento. I giapponesi fortificano delle posizioni a 8 verstas da Taciiao. Il caldo raggiunge i 55 centigradi. Il morale delle truppe dopo la notizia che l'assalto su Porto Arturo fu respinto si è notevolmente elevato.

Le perdite giapponesi alla presa di Kaiciu

Berlino 14. — Da Taciiao si comunica che le perdite dei giapponesi nella giornata del 9 luglio furono enormi particolarmente al passaggio del fiume Kaiciu, dove gli assalitori furono respinti dall'artiglieria del generale Dragovich. I reggimenti e le batterie raggiunsero solo a grave stento la città.

Le giterelle di Skrydloff

Berlino 14. — Da Tokio si assicura che ieri fu avvistata all'altezza di Okkaido la squadra di Vladivostok composta di due corazzate e quattro torpediniere.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 luglio 1904.

Rendita 5 %	L. 102.72
3 1/2 %	100.44
3 %	72.50

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	99.96
Londra (sterline)	25.19
Germania (marchi)	123.43
Austria (corone)	105.14
Pietroburgo (rubli)	265.85
Rumania (lei)	98.75
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.78

Azioni

Banca d'Italia	1105. —
Ferrovie Meridionali	712.50
Mediterranee	442. —
Società veneta	119. —

Cartelle

Fondaria Banca Italia 4 %	506.75
4 1/2 %	506.75
Cassa risp., Milano 4 %	508.50
5 %	514. —
Ist. Ital., Roma 4 %	506.50
4 1/2 %	516. —

Dott. I. Furlani, Direttore
Principale del glg. garante responsabile

Società di Mutuo Soccorso
fra gli Agenti di Comm., Industria e Pessidenza

In seguito al decesso del dott. Clodoveo d'Agostini si è reso vacante presso questa Società il posto di medico sociale, al quale, giusta le recenti modifiche dello Statuto, oltre al servizio ordinario di controllo, è demandata la cura gratuita ai Soci residenti in Udine.

I signori medici della città che desiderano concorrere sono pregati di presentare regolare domanda, entro il 31 corr. alla Presidenza della Società stessa, dalla quale potranno aver notizie sulle condizioni di retribuzione e sulle norme che dovranno regolare il servizio.

Notizie del Signor Bargellini

Lo stato di salute del Signor Bargellini che aveva dato serie apprensioni, ha migliorato in modo considerevole. Egli è guarito completamente. I reumatismi e lo stato di debolezza generale di cui soffriva sono scomparsi. Ognuno apprenderà con vivo interesse che il felice cambiamento è dovuto alle Pillole Pink, medicamento straordinario i cui risultati sensazionali non si contano più. Il signor Bargellini Umberto è un giovane meccanico conosciuto a Pisa ove abita fuori di Porta a Mare. A proposito della sua guarigione egli scrisse, al signor Merenda, Via S. Vincenzino, Milano, quanto appresso:

«Da due anni soffrivo di reumatismi con dolori violenti localizzati specialmente alle gambe ed ai piedi sovente non potevo camminare con grande difficoltà. Inoltre il mio stato generale non era soddisfacente. A poco a poco avevo perduto il mio buon appetito di un tempo. Ero divenuto pallido, digiuno male, ed ero debolissimo ed a tal segno che il più lieve sforzo mi dava le vertigini. Presi diversi medicamenti; qualcuno non ha servito a nulla, altri mi hanno dato un miglioramento non duraturo, nessuno mi ha guarito. Allora ho preso le Pillole Pink e posso certificarvi che questo medicamento è superiore. Mi bastarono pochi giorni per convincermi che esse hanno un'azione potente. In qualche giorno, infatti, ho ripreso le forze, mi son sentito come trasformato ed ho recuperato l'appetito; e dacché ho fatto questa cura delle Pillole Pink non soffro più dolori reumatici».

Ricordate bene che le pomate gli unguenti e tutte le applicazioni esterne possono, in certi casi, dar sollievo agli affetti di reumatismo, ma non possono guarire. Per guarire bisogna combattere i veleni che questi malati hanno nel sangue. Ciò fanno precisamente le Pillole Pink purificandolo ed arricchendolo. Esse hanno il segreto di guarire altresì e per le stesse ragioni, l'anemia, la clorosi, la nevralgia, la debolezza generale, l'affievolimento nervoso, i mali di stomaco, l'emisicrazia, le nevralgie, la sciatica, le irregolarità delle donne. Le Pillole Pink sono divenute famose nel mondo intero per le miracolose guarigioni che hanno dato. Non sono un medicamento ordinario e non possono essere imitate. Si trovano in tutte le farmacie al prezzo di lire 3.50 la scatola, 18 lire le 6 scatole. Un distinto medico risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.

Il Dott. FRANCESCO LANNA, dell'Ospedale di Napoli, comunica averne ottenuto «risultati superiori ad ogni aspettativa» anche in casi gravi di anemia e di «deperimenti organici consecutivi a malattie di lunga durata».

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il Dott. FRANCESCO LANNA, dell'Ospedale di Napoli, comunica averne ottenuto «risultati superiori ad ogni aspettativa» anche in casi gravi di anemia e di «deperimenti organici consecutivi a malattie di lunga durata».

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. — MILANO

GUARIGIONI MIRACOLOSE

TERME S. PIETRO MONTAGNON
Proprietà Meggiore
Provincia di Padova — Staz. di Montegrotto
— Servizio a tutti i treni —
Bagni e Faugi Termali
Massaggio faugi e cure elettriche — Ginnastica medica
Assistenza medica permanente.
Vendita di fango
Conduttori Coniugi SALAMANO
Proprietari Albergo Nazionale - Mantova.

Da affittare

fuori porta Gemona, col primo ottobre, casa di civile abitazione, con scuderia, giardino ed orto.
Per trattative rivolgersi all'ufficio del nostro Giornale.

Lezioni

d'Italiano, di Latino e di Greco, anche per corrispondenza. — Prof. A. Fadini, Piazzale Paolo Diacono, n. 3 (Suburbio Anton Lazzaro Moro).

Bigliardo da vendere

subito
a condizioni vantaggiosissime
Per trattative rivolgersi all'ufficio annunci di questo giornale.

Villa

signorile in collina presso Tricesimo, giardino, piccolo bardo, stalla, rimessa, pozzo, vendesi. Dirigersi amministrazione giornale.

OH! d'Oliva per Famiglie, Istituti Cooperative ed Alberghi.
Esportazione mondiale all'ingrosso e al minuto.
Chiedere campioni e cataloghi ai Sign. P. Sasso e Figli, Oneglia

CAFFÈ DORTA VENDITA GHIACCIO ARTIFICIALE

Casa di cura chirurgica
del
Dott. Metullio Cominotti
Via Cavour N. 5
TOLMEZZO
Malattie chirurgiche
e delle donne
Consultazioni tutti i giorni
eccettuati il martedì e venerdì

JALDERONI MILANO GIOIELLIERE
CHIEDERE SPENDIDO CATALOGO ILLUSTRATO. SI SPEDISCE GRATIS

Venezia - C. BARERA - Venezia

Mandolini — L. 14.50 — Mandolini
(Garantiti perfezione)

Lavoro accuratissimo in legno scelto elegantissimo intonato. I dischi delle suonate anche in cartone, sono in metallo e perciò indistruttibili. — Scelta raccolta dei più moderni e popolari ballabili, pezzi d'opera, marce, canzoni ecc. — Adattatissimo per feste da ballo in famiglia. L'intono non è suonato tutto bene imballato e franco d'ogni spesa L. 25. Ogni disco in più cent. 55. Continuato arrivo di suonate nuove.

Ultima meravigliosa invenzione

che in tutte le grandi città fa parlare è la

FONOLA

Apparecchio concertista da non confondersi con tutti gli altri consimili. Con la Fonola si può suonare artisticamente il pianoforte anche senza conoscere la musica. Esclusiva vendita per il Veneto presso il negozio strumenti e musica di Camillo Montico via Nicolò Lionello, Udine, al prezzo di L. 1100.

DELL'OSTE MADDALENA

LEVATRICE E MASSAGGIATRICE
Approvata dalla R. Università di Bologna
Servizio Massaggio a domicilio
VIA GRAZZANO N. 144

4230C1

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine", accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Udine a d
tutto il Regi
Per gli stu
giungorelem
postali -- s
mostre in p
Numero sop
a off

LE NOTI

Era pre

Parigi, 15.
L'Echo de Paris
in data 15,
voce d'un
30.000 giapp
è decisamente
è che i russ
tativi isolati
dano il camp
Il *Matin* in
« Non fu f
dispaccio u
Cid non in
bizzarre con
che se ne
conta, per
Besobrazof,
zione della
fu costretta
a reggiun
riuscito a r
bordo d'una
il comando
« Gli ul
giapponesi,
continuano
che occup
Ta-ce-kiao

Immagi già

Londra,
riceve da
della mar
una grande
del coman
Novik, il
guerra ha
dacia e la
gere la su

Un col
alla

Berna, occupano Andèoud campo rus come il missione e di fiori,

La *Ba*
formalità
svizzera e

due uffici
a Pietrobr
spetti, rim
E lo s
Kuropatk
moscovit
Altri g
dei due
l'attentat
russo a l
Il Jour
riflette:
Kuropatk
facile far
svizzeri,

La

Tokio,
mente la
bero sub
battimen
thur nel

Arr

Ci seri
Tempo

giornale
il vecchio
di dedic

sieri de
sorpresa
nostro g

contro p
dovuti a
cuzioni
tro gli

delle af-
famiglie
timento

In seg
furono
presiden

maestri
Salvador
stessa. S

un pro-
scopo di
i giovan

6

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine	PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine	PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
O. 4.30	8.33	D. 4.45	7.43	O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32	D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
A. 8.30	12.7	O. 5.15	10.7	O. 8.—	11.38	D. 8.25	11.6	O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17	M. 15.42	19.48	M. 9.—	12.50	M. 14.36	15.55	M. 13.15	14.24
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—	D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—	D. 13.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 17.30	22.6	O. 13.37	25.25	da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine	M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.84
D. 20.38	23.5	M. 23.35	4.20	M. 5.54	6.21	M. 6.38	7.2	da Casarsa	a Spilimbg.	da Spilimbg.	a Casarsa
da Udine	Stan. Carnia	a Pontebba		M. 9.5	9.52	M. 9.45	10.10	O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.58
O. 6.17	arr. 7.48	part. 7.47	9.10	M. 11.40	12.7	M. 12.55	13.6	M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
D. 6.58	" 8.51	" 8.52	9.55	M. 13.5	13.37	M. 17.15	17.46	O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
O. 10.35	" 12.9	" 12.14	13.39	M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50	Orario della Tramvia a Vapore			
D. 17.10	" 18.4	" 18.5	19.10	da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine	Udine - S. Daniele			
O. 17.35	" 19.13	" 19.20	20.45	M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58	PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Pontebba	Stan. Carnia	a Udine		M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.59	da Udine	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine
D. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38	M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50	B. A. S. T.	S. T. B. A.		
O. 9.28	" 10.9	" 10.10	11.—	M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36	8.—	8.20	9.40	6.55
O. 14.39	" 15.40	" 15.44	17.6			M. 20.53	21.39	11.20	11.40	13.—	11.10
O. 16.55	" 17.59	" 18.4	19.40					14.50	15.15	16.35	13.55
O. 18.39	" 19.20	" 19.21	20.5					18.—	18.25	19.45	15.10
da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.	Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa		
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54	O. —.—	8.—	8.11	O. 5.50	7.55	9.2		
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.36	D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—		
D. 20.50	22.56	D. 17.30	19.4	A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55		
				O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55		
				O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—		

(*) Dal 1 giugno al 30 settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

CKROOM POLISH

Usatolo per tutte le
Calzature d'ogni co-
lore

Si trova dai mi-
gliori Nego-
zi e dalla gran Compagnia

SENEGAL (Romana, 42)
SENEGAL (MILANO)
in vasel e scatole
a Lire

0.20, 0.40, 0.60, 1.20, 2

COLOREANTE co-
loro diretto LEONER per tingere pelli L. 1.50
al Kg.

LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola).

CREMA EUREKA (il miglior prodotto per
Calzatura).

FULGOR CREMA Moderna a cent. 60 in
dozzina.

CERA PER PAVIMENTI (marca svizzera)

L. 1.25 Cg.

SURROGATO GOMMA LACCA L. 3.50 il Cg.

SPIRITO DENATURATO 60° L. 0.75 il Cg.

ACQUA RAGIA da L. 0.70, 0.80, 0.95,
— 1.10, 1.20 il Cg.

La Grande Scoperta del Secolo
IPERBIOTINA MALESCI
Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900
(Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séguard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze
Gratis consulti e opuscoli
Successo Mondiale — Effetti meravigliosi
Vendesi in tutte le farmacie

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Macchine **SINGER** per cucire
Tutti i modelli per L. 250 settimanali
Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

La Comp.^{ia} Fabbrikante Singer
ADCOCK & C.^z concessionari per l'Italia

NEGOZI IN
UDINE - Via Mercato Vecchio N. 5
CIVIDALE - Via S. Valentino N. 9
PORDENONE - Via Vittorio Emanuele N. 28